

SERVIZIO DIFESA FITOSANITARIA

Notizionario Tecnico

Poste Italiane S.p.A.

Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Sondrio

Stampa: Tipolitografia Ignizio, Montagna V. (SO) - Direttore responsabile: Graziano Murada

Aut. Tribunale di Sondrio n° 222 del 13/04/2002



Via Valeriana, 32 - 23100 SONDRIO
Tel. 0342 512958 - 0342 513449
www.fondazionefojanini.it

Aggiornamento situazione vegetativa e maturazione

Agli ultimi giorni di luglio-primi di agosto caratterizzati da temperature molto elevate (mediamente di 2.5 – 3 °C superiori alle medie dello scorso anno) ha fatto seguito un improvviso cambiamento delle condizioni meteo, con un abbassamento sensibile delle temperature (nei giorni scorsi le t massime sono state da 7 a 10 °C inferiori a quelle registrate nei giorni “torridi”), e attualmente si registrano temperature medie leggermente inferiori a quelle corrispondenti dello scorso anno. Il calo termico si è accompagnato ad un arrivo di precipitazioni consistenti (70-72 mm dal giorno 6 nella media valle) che costituiscono un apporto di tutto rispetto. Attualmente l’anticipo di fase fenologica e la maturazione (in base agli ultimi campioni fatti) sono quantificabili in circa 10-12 giorni rispetto alle annate medie. Questo è confermato anche dalle sommatorie termiche che per Sondrio sono su valori di 1250 gradi giorno (sommatorie di tutti gli scarti delle medie dalla soglia di 10 °C). A titolo di esempio, tale sommatoria si aveva nel 2016 tra il 28 e il 29 di agosto (annata tardiva). Nel 2011 e nel 2007 si registrava questo valore invece attorno al 9-10 agosto, a conferma che si trattava di annate precoci.

Attualmente si osserva un’inviatura molto avanzata, quasi completa nella maggior parte delle sottozone, e in molte situazioni i grappoli sono particolarmente chiusi.

La sanità delle uve è mediamente buona, complice un'annata caratterizzata da una bassa pressione delle principali malattie (ad eccezione di attacchi di Black rot particolarmente pesanti in alcune zone). In questi giorni si osservano **macchie di peronospora limitati alle femminelle**, come spesso accade nel mese di agosto dopo giornate particolarmente piovose, mentre i grappoli sono sani. La scorsa settimana si sono osservati solo limitati danni da scottatura in alcune vigne, nelle posizioni più esposte. **L'anticipo di invaiatura tra l'altro ha ridotto sin da luglio la suscettibilità del grappolo alle malattie**. Si consiglia pertanto di effettuare gli ultimi trattamenti, utilizzando un formulato a base di rame. Tra i diversi possibili formulati, quelli migliori per i trattamenti di chiusura sono quelli a base **di solfato di rame e calce** (poltiglia bordolese) ALLA DOSE DI 600-700 G/HL. Attenzione a non eccedere i 6 Kg/ha/anno di rame metallo somministrato, quindi calcolare bene il rame distribuito precedentemente con i formulati usati nell'annata, e ai volumi di acqua utilizzati. Aggiungere zolfo bagnabile sono nelle vigne in maggior ritardo di sviluppo (fasce altimetriche elevate, zone tardive ecc.) e nei vigneti pesantemente attaccati dall'oidio. Limitarsi a usare zolfo bagnabile o liquido a 200-250 g (ml)/hl.

In alcune zone, in particolare nel Grumello, si osservano qua e là attacchi di **tripidi** (*Drepanothrips reuteri*) sui giovani germogli, che determinano una crescita vegetativa stentata e riducono lo sviluppo della parete fotosintetizzante. Si tratta di piccoli insetti (sotto il mm di lunghezza e praticamente invisibili ad occhio nudo) appartenenti all'ordine dei tisanotteri, dotati di apparato boccale pungente succhiante (come quello degli afidi). Questi, con le numerose punture di nutrizione e le lesioni causate per deporre le uova, determinano tacche necrotiche con conseguente sviluppo stentoreo dei germogli e delle foglie. In caso di forti attacchi soprattutto in primavera, si può arrivare anche alla colatura dei fiori. Tuttavia in questo periodo la presenza non è mediamente preoccupante, e si consiglia di **non** effettuare trattamenti insetticidi, anche perché il tripide è caratterizzato nel suo ciclo di sviluppo da un passaggio continuo dalla vegetazione della pianta al tappeto erboso sottostante e viceversa, rendendo molto difficile il controllo. Si osserva però una **presenza maggiore nelle vigne caratterizzate da un vigore vegetativo notevole**, in quanto i germogli teneri sono particolarmente appetiti dall'insetto. Si conferma quindi che i vigneti in equilibrio vegeto-produttivo, che non "spingono" troppo, sono anche meno soggetti a malattie e attacchi di fitofagi. La raccomandazione è quella di non esagerare con le concimazioni, di attenersi ad un piano di concimazione equilibrato in caso di necessità di intervento, e soprattutto di evitare eccessi di elementi nutritivi che se da una parte aiutano la pianta nei primi anni (fase di allevamento), dall'altra possono risultare controproducenti, sia in termini di suscettibilità alle malattie, sia in termini di qualità delle uve.

Tignoletta (*Lobesia botrana*)

Come anticipato in precedenti comunicati, quest'anno, complice un andamento meteorologico favorevole (soprattutto il mese di giugno molto caldo) si è vista una discreta presenza di tignoletta in diverse aree viticole. Le zone caratterizzate dalle popolazioni più significative sono quelle dell'Inferno, soprattutto le vigne in zona "circuito dell'Inferno" in comune di Poggiridenti, ma anche quelle che si incontrano scendendo sotto il cimitero di Poggiridenti in direzione Grumello, e la zona del Grumello scendendo lungo il circuito omonimo. Le due zone sono contigue, e sin dalla prima generazione dell'insetto le catture sono state importanti, arrivando a causare danni, anche se di entità mediamente limitata, in seconda generazione. La seconda generazione, conformemente alla fenologia della vite che era in anticipo, ha visto un notevole anticipo di sviluppo, tanto che il picco di volo si è osservato tra la prima decade e la metà di giugno, mentre nelle annate "normali" si colloca attorno alla terza decade di giugno. Tra fine luglio e la prima decade di agosto si è avuta invece una nuova presenza di catture e pertanto una terza generazione, con catture di un certo rilievo anche se inferiori numericamente a quelle della seconda generazione. Al momento si osservano ancora i voli, e pertanto è presto per poter valutare un danno da terza generazione. In ogni caso il danno, se ci sarà, sarà esclusivamente di natura qualitativa, in quanto i fori di penetrazione delle larvette negli acini sono notoriamente predisponenti gli attacchi di botrite e marciume acido. **In ogni caso, vista la consistenza dei danni di seconda generazione, non si consigliano assolutamente trattamenti insetticidi.** Andrà eventualmente valutata l'opportunità di applicare, nella prossima annata, la tecnica della confusione sessuale, in modo da garantire un controllo delle popolazioni senza effettuare trattamenti insetticidi.

Si conferma, in tutte le aree sottoposte alla confusione (Grumello-Dossi salati, Sassina, Sassella, Valgella), l'assenza di voli e di danni, a conferma dell'elevata efficacia del metodo.

Trattamenti antibotritici

La necessità di effettuare uno o più interventi antibotritici dipende da diversi fattori: predisposizione dell'annata (se il periodo di pre-vendemmia è molto o poco piovoso), sanità generale delle uve, tipo di varietà e di clone (grappolo più o meno spargolo), consistenza delle bucce (fattori climatici ed altri), attacchi pregressi di fitofagi (es. tignoletta o altro), grandine, posizione del vigneto ecc. Vigneti in ottimale equilibrio vegeto produttivo, sufficientemente arieggiati (sfogliatura in fascia grappolo molto importante!!), e con cloni spargoli, normalmente non necessitano di trattamenti antibotritici. Diverso è il caso di vigneti con un mix di cloni a diversa compattezza dei grappoli, sanità non ottimale, posizione poco arieggiata, attacchi di tignoletta o vespe ecc. Ogni agricoltore dovrebbe

conoscere il vigneto tanto da sapere se è più o meno soggetto a botrite, anche in base all'annata. Non potendo generalizzare, ricordiamo che visto l'anticipo di maturazione che caratterizza la presente annata, si deve prevedere evidentemente un anticipo anche dei trattamenti di chiusura, e quindi, nel caso si intenda farlo, un anticipo del trattamento antibotritico. **Il trattamento antibotritico deve essere esclusivamente di natura preventiva, perché una volta che il fungo si è instaurato, è impossibile bloccarlo con interventi chimici. Si ricorda inoltre che la botrite, pur essendo favorita da fattori predisponenti come quelli sopra elencati, è un patogeno a penetrazione attiva, cioè può penetrare attivamente nella cuticola dell'acino anche in assenza di ferite. E' stato dimostrato sperimentalmente che le maggiori possibilità di infezione sussistono quando gli organi della pianta rimangono bagnati per circa 15 ore con temperatura intorno ai 15 °C.**

Prodotti antibotritici convenzionali

Principio attivo	Nome commerciale	Dose/hl	Tempo di carenza
Fluazinam	Banjo, Nando 500 SC ecc.	100-150	28
Pyrimethanil	Scala, Brezza, ecc.	200	21
Cyprodinil+Fludioxonyl	Switch	80	21
Fenpyrazamide	Prolectus	100	14
Fenexamide	Teldor plus	100-150	7

Al fine di una corretta gestione e per evitare eccessivi residui si raccomanda di diminuire la dose del prodotto utilizzato di circa un 20% nel caso in cui il quantitativo di acqua distribuita per ettaro è superiore ai 10hl/ha - 70 l /per pertica.

Prodotti biologici (ammessi nel biologico ma possibili anche nel convenzionale)

Microorganismo	Nome formulato	Dose g(ml)/hl	Tempo di carenza
<i>Aureobasidium pullulans</i>	Botector	40	Non previsto
<i>Bacillus subtilis</i>	Serenade max ecc.	250-400	3 giorni
<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	Amylo X	150-250	3 giorni
Bicarbonato di potassio	Armicarb, Karma 85	500	1 giorno
Eugenolo+geraniolo+timolo	3Logy	400	3 giorni

Per le aziende che aderiscono alla mis. 10.1 del PSR: Contro questa avversità, a esclusione dei prodotti biologici, al massimo 2 interventi all'anno.

Fluazinam e fenexamide: max 2

Pyrimethanil, (Fludioxonyl+ciprodinyl),Boscalid, Fenpirazamine : max 1 per ogni tipologia di principio attivo. Tra pyrimethanil e ciprodinyl+fludioxonyl, max 2 in tutto

Bacillus subtilis : max 4, Bacillus amyloliquefaciens max 6 trattamenti

Eugenolo+geraniolo+Timolo (3Logy): max 4 interventi

Attenzione, i prodotti di tipo biologico, essendo microorganismi, sono generalmente inattivati dal rame e da altri fungicidi, quindi occorre leggere bene le indicazioni di etichetta per sapere con quali fungicidi sono miscibili. Tendenzialmente è meglio usarli da soli (es, per quanto riguarda 3Logy, prove hanno evidenziato miscibilità con Bordoflow sector, Poltiglia Disperss e Poltiglia bordolese, mentre la miscela con Cuproxat causa flocculazione). Vanno utilizzati entro qualche ora dalla preparazione, altrimenti i microorganismi si inattivano.

Inoltre la persistenza di questi formulati è limitata, per cui in confronto alla tenuta di un antibiotico convenzionale, vanno ripetuti almeno due-tre volte per poter garantire una copertura sufficiente fino alla raccolta. Il loro utilizzo però può essere interessante per ridurre il rischio di comparsa di ceppi di funghi resistenti ai principi attivi convenzionali.

Fondazione Fojanini di Studi Superiori, 16 agosto 2017